

3. Adozione variante PR denominata "Spazio riservato alle acque"

Presidente

Prende la parola come relatore della CECC.

La commissione ha valutato unicamente l'arretramento tecnico, proponendo di misurare la distanza dall'esterno del canale.

Si allinea però all'emendamento della CPCC che prevede di misurarla dal centro.

Informa che il Municipio, in ogni caso, è intenzionato ad adeguarsi alla decisione che verrà adottata dal CC.

Joss

Nel suo rapporto la CPCC ha cercato di sintetizzare un lungo testo di difficile comprensione.

Si tratta di una norma che va a disciplinare la distanza dai corsi d'acqua, che viene imposta dalla Confederazione ed è ripresa dal Cantone e dai Comuni.

Non c'è alcun problema per quanto riguarda le disposizioni che regolano le distanze di protezione dai corsi d'acqua a cielo aperto, che vengono stabilite da norme superiori

La commissione ritiene però eccessive, per la nostra realtà, le distanze contenute nel MM, riprese integralmente dalle linee guida, per i riali interrati, che in passato sono stati coperti per recuperare terreno da utilizzare in ambito agricolo e successivamente per poter costruire. Perciò la CPCC le ha rivalutate, riducendole in relazione alla profondità dei tubi. Lo spazio così ottenuto sarà più che sufficiente all'ente pubblico per intervenire.

Per questo motivo la commissione propone l'emendamento al punto 3), indicato in rosso sul proprio rapporto.

Dal profilo legislativo non esiste alcun obbligo di distanza dai riali interrati.

Quello proposto è un buon compromesso.

Si riserva di intervenire di nuovo nel corso del dibattito.

Raggi Scala

Interviene illustrando la situazione idrica del mappale no 396. (allegato A)

Joss

Probabilmente il pianificatore ha interpretato la Legge, che permette di non includere questo riale, perché è solo una piccola entità.

Raggi

E' solo una piccola entità ma è l'unica fonte di alimentazione per il riale di Villa Negroni. Si sarebbe aspettata almeno un accenno. E' importante che si sappia.

Crivelli

Il rapporto di pianificazione si riferisce all'attuale tracciato del riale S.Martino, quando ne è già stato approvato uno nuovo.

Ritiene corretti gli emendamenti proposti.

Bazzi Pedrazzini

Comprende lo scopo di questo emendamento, fa però osservare che esiste un'Ordinanza federale sulla protezione delle acque, su cui la giurisprudenza si è già espressa, che per le tratte intubate di riali che non possono essere messe a cielo aperto, occorre mantenere una distanza tecnica di 3 metri su entrambi i lati.

Se l'emendamento proposto dovesse essere accettato è molto probabile che verrebbe stralciato dal Dipartimento del territorio.

Sarebbe quindi più opportuno mantenere i 3 metri, valutando poi caso per caso, visto che la legge lo permette.

Vismara

Come già anticipato dal Presidente, conferma che il Municipio lascia la scelta al CC se approvare o meno gli emendamenti (sia in questo MM che in quello successivo), e si adeguerà di conseguenza, perché per proseguire è indispensabile il consenso dell'Esecutivo.

Il Municipio preferirebbe comunque che venga accettata la versione originale, contenuta nei MM, in caso contrario si adeguerà alla volontà del Legislativo, per non pregiudicare il lavoro svolto in questi anni.

Ribadisce che le distanze contenute nella proposta municipale provengono dalle linee guida, a cui anche altri comuni si sono già adeguati (cita: Origlio, Stabio, Monteceneri, Arbedo Castione, Lugano).

C'è un motivo se il legislatore ha stabilito che debba esserci uno spazio tecnico, ed in particolare è per poter intervenire in modo più agevole ed economico sulle infrastrutture.

Grano

Precisa che l'emendamento proposto dalla CPCC è diverso da quello della CECC, per quanto riguarda il sistema di misurare la distanza.

Presidente

La CECC si è già adeguata alla CPCC

Joss

La maggior parte dei nostri canali interrati, a parte qualche piccolo tratto, non possono più essere portati a cielo aperto, perché sono troppo profondi e sopra gli stessi esistono delle edificazioni.

Le linee guida danno delle indicazioni, che molte volte sono inapplicabili.

E' giusto preservare gli interessi del Comune, ma nello stesso tempo non si può penalizzare troppo le proprietà private.

L'emendamento proposto è un buon compromesso per tutelare gli interessi di tutti.

Bazzi Pedrazzini

Si tratta di applicare delle disposizioni che vengono imposte dall'alto.

Ribadisce che la soluzione migliore sia quella di valutare caso per caso, senza specificare nel dettaglio le norme da applicare.

Joss

La soluzione da adottare è quella proposta dalla CECC.

Il pianificatore non ha svolto il proprio compito di esaminare la situazione nel suo complesso, ma si è limitato a ricopiare alla lettera le linee guida, senza nemmeno recarsi sul territorio.

Cazzaniga

Dopo aver sentito i vari interventi gli è sorto un dubbio.

Non vorrebbe correre il rischio, se si dovesse votare l'emendamento congiunto CPCC/CECC, di vederselo stralciare d'ufficio dall'Autorità superiore perché non è corretto.

Bazzi Pedrazzini

Dal punto di vista formale è probabile che l'emendamento venga stralciato d'ufficio.

Comprende comunque le ragioni del collega Joss che lo hanno portato a proporlo, che sono legate alla conoscenza del territorio.

Daldini

Chiede al Segretario cosa comporterebbe un eventuale stralcio dell'emendamento.

Segretario

Se non dovesse essere approvato dal Consiglio di Stato ci sono due opzioni, che dipendono dalla decisione che adotterà: o lo stralcia d'ufficio, oppure potrebbe richiedere di ritornare in Consiglio comunale per correggere la formulazione in contrasto con le disposizioni a livello superiore.

Joss

Esiste una terza opzione: l'Autorità superiore non si esprime.

Viri

Chiede al Vice Sindaco Vismara, che ha difeso giustamente il MM se, oltre ai comuni che ha citato, ce ne sono degli altri che hanno inserito una distanza inferiore ai 3 m, in modo da verificare se il Consiglio di Stato si è già espresso in materia.

Joss

La Città di Lugano ha adottato una fascia di 5m su tutti i riali.

Vismara

Le disposizioni di Lugano dicono *“per i corsi d'acqua intubati è stabilito un arretramento tecnico di 5 m a partire dall'asse centrale del riale”*.

L'emendamento proposto prevede distanze minori.

Presidente

Chiusa la discussione mette in votazione, per eventuali, le due proposte:

a) l'emendamento della CPCC/CECC ottiene **11 voti**;

b) la proposta municipale **12 voti**;

La proposta a) viene scartata e la b), rimessa in votazione, è approvata con **18 voti favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti**.

Il Messaggio, nel suo complesso, viene approvato con 18 voti favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti

IL CONSIGLIO COMUNALE RISOLVE:

1. È adottata la Variante di Piano Regolatore denominata “Spazio riservato alle acque” – ottobre 2020, comprendente i seguenti atti:
 - Rapporto di pianificazione
 - Modifiche normative (pagg. 14 e 15 del rapporto di pianificazione)
 - Piano delle zone (pagg.7,8,9 10,11 e 12).
2. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi della LST e RLst.

Approvazione verbalizzazione: **23 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.**

4. Adozione variante PR denominata "Adeguamento LST"

Joss

Il MM tratta l'adeguamento delle NAPR, che in futuro saranno denominate Regolamento edilizio, e dei relativi piani, alla LST, entrata in vigore nel 2012.

Tutti questi dati che saranno disponibili in forma digitale, faciliteranno il lavoro dell'amministrazione comunale e renderanno più agevole la consultazione per gli utenti.

In linea di massima la CPCC è d'accordo con questo adeguamento, proponendo però alcuni emendamenti, che vanno a neutralizzare le modifiche sostanziali.

Più volte nel MM e nel rapporto di pianificazione si sostiene che si tratta unicamente di adeguamenti formali.

In realtà ci sono anche delle modifiche sostanziali, che la commissione vorrebbe evitare che venissero approvate ora, ritenendo più opportuno demandarle ad una prossima variante di PR, che comprenda tutto il territorio.

Grano

Le modifiche non sono solo formali, ma anche di contenuto.

La CECC ha firmato con riserva perché nelle NAPR sono stati stralciati alcuni articoli senza seguire la corretta procedura.

Collura

Ha firmato con riserva perché non è d'accordo con gli emendamenti proposti.

Vismara

Spiega cosa è accaduto in merito allo stralcio degli articoli 21, 32 e 59 dalle NAPR pubblicato sul sito del Comune.

Alcuni anni fa il Municipio aveva rilasciato una licenza edilizia sulla base delle norme in vigore. In seguito ad un ricorso, dove si sosteneva che alcune normative erano in contrasto con le leggi superiori, il TRAM aveva poi annullato la decisione del Municipio.

Sulla base di questo fatto e in seguito a una segnalazione effettuata nel 2017, da un legale che rappresentava il Comune, ci si è resi conto che gli articoli summenzionati erano inapplicabili, perché non conformi alla nuova LST entrata in vigore nel 2012. Per questo motivo il consulente del Comune in ambito pianificatorio ha segnalato la necessità di stralciare tali norme suggerendo anche la modalità adottata, per garantire la certezza del diritto.

Così il cittadino che si interfaccia con il sito del Comune può intraprendere un'iniziativa edilizia senza essere tratto in inganno.

Grano

Chiede se la procedura adottata è stata corretta, oppure se era necessario sottoporre questo stralcio al CC.

Vismara

La procedura è corretta, visto che si tratta di norme inapplicabili, annullate dal cambiamento di una legge superiore. Se fossero state invece delle modifiche che rientravano nel margine di manovra del Municipio avrebbero dovuto essere approvate dal CC.

Sarebbe comunque stato opportuno informare il Legislativo.

Segretario

Non si tratta in realtà di uno stralcio, perché gli articoli figurano ancora nelle NAPR, cancellati unicamente da una riga.

Uno stralcio prevede che l'articolo venga eliminato completamente, con una nota che indica la data della decisione del CC e dell'approvazione della SEL.

Questa modalità è stata applicata per evitare che un promotore immobiliare si mettesse a progettare utilizzando delle norme inapplicabili, con il rischio che il Comune venisse chiamato a versare un indennizzo per il lavoro svolto inutilmente.

Non si tratta di una questione di forma, ma di una questione puramente pratica.

Probabilmente invece di "stralcio" sarebbe stato più chiaro utilizzare il termine "inapplicabile".

Presidente

Ringrazia per le spiegazioni e scioglie la sua riserva.

Anche gli altri membri della CECC, tranne il CC Collura che vuole mantenere la libertà di esprimersi sui singoli emendamenti, sciogliono le loro riserve.

Joss

Si scusa perché nel rapporto della CPCC è stato riportato erroneamente il dispositivo di risoluzione del MM precedente.

Crivelli

Con questo MM ci si addentra nei dettagli, proponendo degli adattamenti.

Domanda però quando verrà trattata la vera pianificazione con il coinvolgimento della base, come più volte richiesto dal CC.

Il nostro Comune ha problemi pianificatori, di traffico e di attraversamento della strada cantonale che in futuro occorrerà affrontare.

Sarebbe opportuno che il Municipio presenti un programma sulla futura pianificazione, raccogliendo tutte quelle suggestioni necessarie a formare un consenso, realizzando qualche cosa di concreto.

Vismara

La questione è già stata discussa in Municipio e all'interno delle commissioni del Legislativo.

La volontà è sicuramente di andare in questa direzione.

Ha avuto bisogno di un determinato periodo di adattamento.

Al pianificatore è stata deliberata l'esecuzione del compendio dell'urbanizzazione, per poter comprendere le nostre riserve di terreno edificabile. Sulla base dei risultati che scaturiranno da questa verifica della SUL verrà organizzato un Work Shop, non solo con i CC ma con l'intera popolazione, in modo da intraprendere la pianificazione dal basso.

Spera di poter avanzare su questo fronte.

Condivide che nel MM 93/21 vi sono anche delle modifiche che possono essere considerate sostanziali. Altre invece, che potrebbero essere percepite come sostanziali, sono state inserite dal DT nell'ambito dell'esame preliminare.

Per quanto riguarda gli emendamenti il Municipio condivide la modifica proposta dalla CPCC per l'art. 13 "Opere e muri di cinta". I previsti arretramenti, soprattutto dalle strade, sono difficilmente applicabili sul nostro territorio e creerebbero dei problemi.

Lo stralcio della SUL abitativa minima del 50%, indicata all'art. 23 "Zona mista", è più problematico. Molto probabilmente il DT lo riinserirebbe d'ufficio, perché nella zona mista o si va in questa direzione oppure si stabilisce un grado di sensibilità al rumore minore; quest'ultima soluzione è però più complicata.

Il perimetro di rispetto della casa Graf (art 41) è stato consigliato, in modo coerente, dal DT. E' importante proteggere il bene, ma anche quello che gli sta attorno.

Chiede quale sia il significato dell'emendamento proposto all'art. 6 "definizioni", che è leggermente diverso nei due rapporti, quando si dice: "*Le superfici sistemate a verde sui tetti non sono computabili quale area verde soltanto se le acque che vi si riversano non sono infiltrate nel terreno e se lo stesso è praticabile*":

Collura

Si intende che per essere computata come area verde deve essere praticabile.

Probabilmente togliendo i due "non" è più chiaro.

Presidente

La nuova formulazione sarebbe quindi: "*Le superfici sistemate a verde sui tetti sono computabili quale area verde soltanto se le acque che vi si riversano sono infiltrate nel terreno e se lo stesso è praticabile*".

Joss

La CPCC si adegua a questa formulazione.

Crivelli

Chiede se questo nuovo emendamento è da ritenere sostanziale oppure no, per evitare che la decisione del CC venga poi annullata, come è successo per quella relativa alla variante di PR concernente la casa per anziani, in seguito ad un ricorso.

Joss

Si tratta unicamente della correzione di un errore ortografico.

Volonterio

E' piuttosto perplessa dal fatto che il CC viene a sapere solo questa sera che il Dipartimento del territorio ha già dato dei preavvisi negativi sull'art. 23.

Vismara

Si tratta della procedura prevista per l'adozione delle variante di PR. Lui rimane comunque sempre a disposizione per qualsiasi informazione o chiarimento.

Viri

La presa di posizione del DT è contenuta nel MM.

Bazzi Pedrazzini

Figura anche a pagina 29 della documentazione trasmessa dal Municipio.

Collura

E' indicato chiaramente nella sintesi e commento dell'esame preliminare cantonale.

L'articolo 23 comporta un cambiamento di sostanza per le proprietà situate in zona mista.

In questo ambito esistono due possibilità, o si diminuisce la SUL o si aumenta il grado di sensibilità al rumore.

Quest'ultima soluzione, che personalmente preferisce, è una limitazione, ma permette di costruire più superficie abitabile, adottando degli accorgimenti tecnici per garantire la qualità di vita all'interno di questi spazi.

La zona mista è un valore aggiunto perché ha il vantaggio di riportare vita all'interno del Paese, attraverso l'insediamento di attività lungo la strada cantonale, anche se a Vezia è molto trafficata.

Joss

Ritiene necessario fare alcune precisazioni.

E' dell'opinione che nella zona mista non bisognerebbe costruire abitazioni, visto il forte traffico.

La percentuale del 50% non è ragionata, è improvvisata. Questa modifica non dovrebbe nemmeno figurare nella variante in oggetto, dove si adotta il Regolamento edilizio, che tocca aspetti puramente formali, ma dovrà essere trattato quando si affronterà la questione pianificatoria nel suo complesso.

Occorre trovare una soluzione più articolata, quella proposta è troppo generica e può creare confusione, anche per quanto riguarda l'aspetto architettonico

La zona è inserita nel grado di sensibilità al rumore 3.

I contenuti esistenti rimangono invariati, ma la modifica contenuta nell'art. 23, che non migliora certo la situazione, potrebbe creare problemi in futuro.

Si può anche non seguire le indicazioni del Cantone.

Chiede alla CECC e al Municipio cosa ne pensano della modifica proposta dalla CPCC per le costruzioni accessorie. La formulazione contenuta nel MM è troppo generica e potrebbe dare adito a decisioni non oggettive. Il parametro delle dimensioni di un corpo accessorio è chiaro e facilmente misurabile, mentre è difficile stabilire quando è effettivamente necessario alla costruzione principale.

Vismara

E' chiaro che ci sono delle norme che dal punto di vista legislativo possono essere interpretabili. Per questo esiste la giurisprudenza, dove un tribunale fissa quali sono i parametri da adottare.

Occorrerebbe interpretare quale è lo scopo del legislatore. Non lo ha trovato nelle linee guida, ma ritiene che questa norma sia stata introdotta per garantire l'inserimento armonioso del corpo accessorio nel paesaggio.

Joss

Non è opportuno che un cittadino in una procedura edilizia debba aspettare anni la sentenza di un tribunale per poter costruire.

Le norme devono essere oggettive e non devono mettere il Municipio nella condizione di dover apprezzare.

Crivelli

E' d'accordo con il collega Joss. Norme del genere non servono a nulla.

Bazzi Pedrazzini

Tornando al punto precedente, il grado di sensibilità 3 è attribuito alle zone miste per definizione, in modo da permettere alle attività abitative e commerciali di convivere.

Queste zone sono più rumorose rispetto a quelle destinate esclusivamente all'abitazione.

Condivide questa attribuzione, che ha un senso.

Presidente

Chiusa la discussione mette in votazione, per eventuali, le varie proposte.

Art. 6 Definizioni (cpv. 15)

a) l'emendamento della CECC a cui si è adeguata la CPCC ottiene **22 voti**;

b) la proposta municipale **1 voto**.

La proposta b) viene scartata e la a), che prevede la modifica dell'ultimo capoverso con la seguente formulazione:

“Le superfici sistemate a verde sui tetti sono computabili quale area verde soltanto se le acque che vi si riversano sono infiltrate nel terreno e se lo stesso è praticabile”. viene rimessa in votazione ed approvata con **23 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti**.

Art. 10 Costruzione accessorie

a) l'emendamento proposto dalla CPCC, che prevede lo stralcio del cpv.2 *“Le costruzioni accessorie non possono eccedere quanto è oggettivamente necessario per il servizio alla costruzione principale”*, ottiene **21 voti**;

b) la proposta municipale **2 voti**.

La proposta b) viene scartata e la a), rimessa in votazione, viene approvata con **21 voti favorevoli, 2 contrari, 0 astenuti**.

Art. 13 Opere e muri di cinta

a) l'emendamento proposto dalla CPCC, che prevede lo stralcio della frase *“devono rispettare le distanze stabilite dall'art.8 cifra III cpv 1”* dal cpv.2, ottiene **22 voti**;

b) la proposta municipale **1 voto**.

La proposta b) viene scartata e la a), rimessa in votazione, viene approvata con **22 voti favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti**.

Art. 23 Zona mistaCollura

Fa osservare che stralciando la lettera b) dal cpv.1 si toglie la possibilità al Municipio di intervenire su aspetti architettonici. L'Esecutivo non potrà più avvalersi di un margine di apprezzamento qualitativo sulle costruzioni che verranno insediate nel Comune.

C'è la commissione della natura e del paesaggio che si occupa in particolare della protezione del nucleo A tutela del territorio invita a non approvare lo stralcio proposto dalla CPCC.

Joss

Non è d'accordo.

Il Municipio, nell'ambito delle sue competenze, può sempre opporsi nel caso di manifeste violazioni.

La questione è poi disciplinata dall'art. 110 della LST, che dà la facoltà al Cantone, tramite la Commissione del paesaggio, di intervenire per verificare se un determinato progetto è compatibile con l'aspetto architettonico.

Si passa alla votazione:

- a) l'emendamento delle CPCC e CECC, che propone la modifica del cpv.1 lett. a) e b) e lo stralcio della lett. b) del cpv.2, ottiene **5 voti**;
- b) la proposta municipale **18 voti**.

La proposta a) viene scartata e la b), rimessa in votazione, viene approvata con **18 voti favorevoli, 4 contrari, 1 astenuto**.

Art. 41 Perimetri di rispettoCollura

Non è d'accordo a stralciare il perimetro di protezione di Casa Graf, che in realtà non è una limitazione al costruire, ma unicamente un'attenzione maggiorata nel perimetro circostante legato all'edificio protetto, dove vengono richiesti degli interventi di qualità architettonica, per evitare l'edificazione di costruzioni brutte e invasive.

Chiede pertanto di non procedere allo stralcio, per non compromettere il valore architettonico di questi edifici, che sono importanti per il nostro territorio.

Joss

La CPCC riconosce il valore architettonico del progetto dell'arch. Ponti e, di principio non era contraria a questa limitazione; ritiene però che la superficie interessata sia eccessiva.

Si passa alla votazione:

- a) l'emendamento delle CPCC e CECC, che propone lo stralcio del PRisp 3 Casa Graf ottiene **13 voti**;
- b) la proposta municipale **10 voti**.

La proposta b) viene scartata e la a), rimessa in votazione, viene approvata con **13 voti favorevoli, 10 contrari, 0 astenuti**.

Il Messaggio, nel suo complesso, viene approvato con 20 voti favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto

IL CONSIGLIO COMUNALE RISOLVE:

1. È adottata la Variante di Piano Regolatore denominata "Adeguamento LST" – febbraio 2021, comprendente i seguenti atti:
 - Rapporto di pianificazione
 - Regolamento edilizio
 - Piano delle zone – PZ1
 - Piano delle zone – PZ2
 - Piano dell'urbanizzazione – PU1.
2. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi della LST e RLst.

Segretario

Rispondendo ad una richiesta del CC Crivelli informa che le modifiche verranno riportate in dettaglio nel verbale delle discussioni.

Approvazione verbalizzazione: **23 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti**.

5. Concessione attinenza comunale Colak Husein

Volonterio

Si augura che sia l'ultima volta che venga trattato il caso del signor Colak. Nel rapporto della CPCC vengono chiaramente illustrate le ragioni del preavviso favorevole: la buona integrazione, il mantenimento dello stesso impiego a Vezia e la buona condotta.

Nella sua ventennale esperienza nell'ambito della socialità e della cultura le è capitato spesso di essere interpellata su tematiche che riguardano diversi giovani stranieri che si trovano sul territorio.

Quando deve esprimere un'opinione su una persona ripensa ad un concetto che molti anni fa ha sentito durante il discorso di un nostro ex concittadino, uomo di politica e di cultura, mancato da pochi giorni, che ha sempre stimato molto, dove ha detto: quando vieni incaricato di decidere per la vita di un'altra persona, valuta sempre gli aspetti negativi che siano però oggettivi e rilevanti, ma non dimenticarti mai che, se accogli una persona nella tua comunità, potrebbe essere quella che porta un grande valore ed un valore inestimabile"

Per quanto riguarda il signor Colak invita a valutare due fattori fondamentali: gli atti, che ha letto con attenzione e che non giustificano un rifiuto, e i fatti oggettivi e rilevanti.

Occorre tenere presente che il giovane Anel, grazie all'attinenza, potrebbe essere agevolato negli studi, lavorare e crescere una famiglia nel nostro Comune.

Siamo arrivati alla quinta decisione, che permetterà ad un uomo e a suo figlio di finalmente sentirsi completamente parte della nostra comunità.

La popolazione di Vezia ha scelto il CC quale sua voce per dialogare. Il voto segreto non permette però il dialogo e nessuna forma di confronto.

Dietro il voto segreto si nasconde spesso la paura.

Questa sera vota in maniera trasparente mostrando il suo sì, sperando che diventi una buona pratica in futuro, attraverso la modifica del regolamento.

Presidente

Anche lui vota in modo trasparente mostrando il suo no.

Schiavuzzi

Ritiene che è opportuno rendere pubblico il voto e afferma che lui voterà sì.

Il messaggio che deve passare è quello di integrare e di includere.

Il ragazzo del 2008 potrebbe essere suo figlio e forse avere anche qualche cosa da insegnare.

Grano

Propone di effettuare una votazione pubblica.

Segretario

Il regolamento comunale non lo permette.

Bazzi Pedrazzini

I precedenti MM erano tutti positivi.

Ritiene che le conclusioni del Consiglio di Stato non siano incontestabili e indiscutibili.

Il Consiglio di Stato sta utilizzando il nostro Consiglio comunale come capro espiatorio, per evitare di attribuire d'ufficio la cittadinanza, per la quinta volta.

Indipendentemente dal fatto che il voto venga deposto in un'urna, ognuno è libero di esprimersi secondo la sua volontà.

In tutti questi anni non ha mai sentito nessuno che spiegasse il motivo del proprio no.

Viri

Precisa che ha sempre votato a favore, e condivide le argomentazioni contenute nell'intervento della collega Volonterio.

Non è d'accordo sull'affermazione del Consiglio di Stato, quando dice che la concessione della cittadinanza sia una decisione amministrativa.

Se la legge affida questo compito al Legislativo è per valutare, con prossimità, l'integrazione di una persona.

Voterà sì per risolvere questa situazione poco piacevole sia per il Consiglio comunale che per il Consiglio di Stato.

Volonterio

E' d'accordo con la completezza di informazione fornita dalla collega Bazzi Pedrazzini e condivide l'intervento del collega Viri.

Ribadisce che senza un voto trasparente non è possibile avere un dibattito e conoscere le idee degli altri, confrontandole ed eventualmente anche cambiandole.

Presidente

Per cambiare il regolamento occorre presentare una mozione.

Volonterio

Lo farà con il suo gruppo.

Airaldi

Probabilmente ci sono delle informazioni, di cui forse non se ne parla, perché sono molto riservate e non ufficiali.

Occorre comunque fare una riflessione, nonostante i MM e i rapporti commissionali siano sempre stati favorevoli, il Consiglio comunale ha rifiutato quattro volte l'attinenza al signor Colak.

Volonterio

Abbiamo riflettuto e l'oggettività di quello che abbiamo letto non può che farci votare di sì.

Rispetta chi voterà no, se ha le sue convinzioni, e non deve nemmeno dire il perché.

Airaldi

Forse ci sono degli argomenti che non si vogliono divulgare per discrezione.

Ribadisce che l'attinenza è stata respinta per ben quattro volte.

Volonterio

Infatti è ridicolo.

Airaldi

Le chiede di astenersi dal fare commenti di questo genere, che non sono rispettosi del Consiglio comunali precedenti.

Volonterio

Per l'esperienza che ha, lo è.

Schiavuzzi

Sono comunque cambiati quattro Consigli comunali.

Rosa

Questo è un tema di grande sensibilità.

Occorre attenersi alla legge. I requisiti per concedere l'attinenza ci sono tutti e sono indiscussi, lo sostiene anche il Consiglio di Stato.

Però se un Consiglio comunale, per ben quattro volte, si è espresso negativamente una qualche ragione ci deve essere, anche se non è a conoscenza di tutti.

Non crede che questa sera ci saranno dei CC che voteranno sì per sfinimento.

E' 20 anni che questa persona lavora a Vezia e se ci fossero state delle cose gravi sarebbero emerse.

Ai tempi la nostra Confederazione e il nostro passaporto erano un privilegio per pochi, ora le cose sono cambiate.

Voterà sì e spera che questa volta il MM venga approvato.

Storni

Spera che ognuno voti secondo la propria volontà, non per seguire la direttiva del Consiglio di Stato.

Non si può votare per sfinimento.

Viri

Per concludere tutti gli interventi desidera ribadire quello che ha detto prima.

Il Consiglio di Stato afferma che la decisione di naturalizzazione costituisce un atto amministrativo. Ciò significa che il signor Colak e suo figlio dispongono dei requisiti richiesti e quindi il CC deve esprimersi favorevolmente. Personalmente seguirà questa indicazione.

Il Messaggio viene approvato con 17 voti favorevoli, 4 contrari, 2 astenuti

IL CONSIGLIO COMUNALE RISOLVE:

- E' concessa l'attinenza comunale di Vezia al signor Colak Husein, 1975, e a suo figlio Colak Anel, 2008, cittadini bosniaci.

Approvazione verbalizzazione: **23 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.**

6. **Richiesta credito Fr. 57'700.— per sostituzione furgone e salatrice**

Viri

La CGCC ha fatto una valutazione sulla tempestività e la necessità della sostituzione del veicolo. Il modello scelto è molto affidabile e appartiene ad una gamma che ha un ottimo mercato.

Il veicolo è stato comparato a quelli elettrici e ibridi.

Le notizie degli ultimi mesi non sono confortanti, ed in particolare sul fatto che il diesel e le materie prime stanno aumentando a vista d'occhio.

La commissione è convinta che sia necessario acquistare un furgone a breve, che possa servire per un periodo di transizione, nell'attesa che i veicoli elettrici divengano più concorrenziali.

Arigoni

Anche l'energia elettrica sta rincarando.

Viri

Certo, come tutte le materie prime in generale.

L'energia elettrica può essere anche autoprodotta con i pannelli fotovoltaici o altre tecniche.

La CGCC trova equa l'offerta del veicolo.

L'unico problema è il termine di fornitura di 7 mesi.

Invita il Municipio ad eseguire delle ricerche per verificare se esistono dei veicoli in stock, anche se hanno un qualche optional in meno.

Anche la salatrice è in linea con i prezzi di mercato e dispone di un sistema elettronico di dosaggio.

Si chiede di utilizzare la salatura in modo adeguato, per salvaguardare l'usura del manto stradale e gli impatti negativi sulla falda.

La CGCC sostiene il MM e invita a votare il credito.

Ricco

Spera che quando si sostituirà il veicolo più piccolo le tecnologie siano giunte ad un livello adeguato per poter optare su un modello elettrico.

Il veicolo più grosso garantisce un intervento sicuro e efficace durante la stagione invernale.

Arigoni

Chiede se esiste un modello ibrido di questo veicolo.

Viri

Non è ancora sul mercato.

Il Messaggio viene approvato con 23 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

IL CONSIGLIO COMUNALE RISOLVE:

1. E' concesso al Municipio un credito di Fr. 57'700.-- per la sostituzione del furgone attualmente in dotazione alla squadra esterna, con relativa salatrice.
2. Il credito verrà iscritto nel capitolo "investimenti" ed ammortizzato secondo i disposti dell'art. 12 DELOC.
3. La decadenza del credito è fissata per il 31.12.2022.

Approvazione verbalizzazione: **23 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.**

7. Interpellanze e mozioni

All'interpellanza presentata dai Consiglieri comunali Daniel Joss e Franco Gerosa sulla sicurezza informatica, risponde il Sindaco (allegato B).

Il crimine informatico non conosce un rallentamento, anzi si espande sempre di più. La panoramica degli attacchi muta di anno in anno e le statistiche contemplano un maggiore numero di tipologie di violazioni, con valori quantitativi in continuo incremento.

Abbiamo purtroppo avuto modo di leggere di recenti intromissioni in sistemi informatici avvenuti anche presso dei comuni nella Svizzera francese. Dispiace e preoccupano poiché essi comportano soprattutto delle violazioni della custodia dei dati personali, per i quali occorre dedicare le migliori attenzioni e risorse.

Sempre più i dati sono su sistemi informativi interconnessi, ciò che li rende, in una parola: complessi, da cui la crescente difficoltà di gestione e monitoraggio. I tre aspetti principali della sicurezza informatica (CIA) toccano:

1. (**Confidentiality**) la confidenzialità, cioè l'abilità nel proteggere i dati da tutti gli individui che non sono autorizzati a vederli;
2. (**Integrity**) l'integrità, ovvero di impedire che i nostri dati vengano modificati in modo non autorizzato o indesiderato;
3. (**Availability**) la disponibilità, ossia il riferimento alla capacità di poter accedere ai nostri dati quando ne abbiamo bisogno.

Il comune di Vezia si appoggia presso un fornitore informatico esterno per la gestione della propria rete locale: egli funge da Amministratore di sistema e si preoccupa in particolare di gestire i sistemi di sicurezza (firewall, antivirus) e di aggiornare il sistema operativo. Le copie di sicurezza dei dati vengono eseguite in automatico giornalmente. Viene effettuato un doppio back-up, uno con disco interno e uno su un disco che viene regolarmente depositato presso una cassetta di sicurezza in banca. Tale modalità di gestione è stata attuata in modo da garantire, qualora vi fosse un incendio in cancelleria, il salvataggio dei dati.

In queste settimane si è avuto modo di incontrare i fornitori informatici per valutare lo stato dell'arte e sono emersi interessanti spunti: abbiamo infatti ricevuto da parte di una ditta specializzata in ambito di sicurezza IT un'offerta che stiamo valutando attentamente, per l'attuazione di test approfonditi e attività di monitoraggio continuo della rete comunale.

Infine, ma non ultimo, il Comune ha aggiornato il proprio portafoglio assicurativo comprendendo pure il rischio di danni patrimoniali verso terzi, derivanti da cyber-attacchi.

Il Municipio sta inoltre valutando l'opportunità di estendere la copertura da cyber risk al sistema informatico del Comune, per le conseguenze finanziarie dovute all'eventuale perdita dei dati.

In conclusione, il Municipio ritiene che la conoscenza dell'elevato rischio informatico imponga di non "abbassare la guardia" e per questo intende promuovere una sempre maggiore sensibilizzazione all'uso corretto delle infrastrutture informatiche da parte del proprio personale, così come di avvalersi di maggiori consulenze specialistiche esterne (aggiuntive a quelle già ora esistenti) che aiutino a prevenire accadimenti di eventi dannosi.

Joss

Ringrazia il Sindaco per la risposta, che dimostra che i rischi sono stati individuati, intraprendendo delle misure adeguate. E' estremamente soddisfatto.

Gerosa

Se il sistema viene infettato c'è un tempo di incubazione di almeno 60 giorni, quindi non essendo a conoscenza dell'attacco vengono fatte le copie di sicurezza, che sono a loro volta infettate, provocando la perdita dei dati. Spesso gli attacchi provengono dai paesi dell'est.

Sindaco

E' vero, da una stima effettuata a suo tempo, si calcolava che mediamente occorrono 200 giorni per capire se un sistema è stato attaccato.

Questo aumento di attacchi hacker è dovuto a due fattori fondamentali: la pandemia, dove molte persone sono rimaste a casa, e le norme vigenti a livello federale e cantonale sulla protezione dei dati, che prevedono delle multe salatissime per chi è si fa sottrarre dei dati. Approfittando di questa situazione gli hacker si rivolgono alle vittime con una richiesta di riscatto (inferiore alla multa), che solitamente pagano anche per evitare di apparire sui giornali. Esistono numerose organizzazioni malavitose, con molte risorse, che operano in tutto il mondo.

All'interpellanza presentata dal Gruppo Veziamoci sulle antenne di telefonia mobile in zona artigianale, risponde il Vice Sindaco (allegato C).

Per poter rispondere in modo completo ed esaustivo il Municipio desidera ripercorrere alcuni passaggi che hanno preceduto la domanda di costruzione oggetto dell'interpellanza.

Il Comune purtroppo non ha la facoltà d'impedire la posa di impianti per la telefonia mobile. Come pubblicato nel 2019 da un comunicato congiunto degli uffici federali dell'ambiente (UFAM) e delle comunicazioni (UFCOM) infatti, la Confederazione, per il tramite lo stesso UFAM, è l'unica responsabile per le questioni relative alle radiazioni delle antenne di telefonia mobile e degli effetti sulla salute, e Berna, con l'UFCOM, è pure unica competente della sorveglianza sulle telecomunicazioni e delle relative concessioni.

A tal proposito segnaliamo, a titolo di esempio, che la moratoria decisa nel Canton Vaud è stata di recente revocata dallo stesso CS, e ad inizio anno la Camera costituzionale della Corte di giustizia ginevrina ha annullato la legge che bloccava la rete 5G nel Cantone.

Occorre ricordare in generale che la protezione contro le radiazioni non ionizzanti è regolata a livello federale dalla Legge sulla protezione dell'ambiente (LPAMB) e dalle sue Ordinanze di applicazione, in particolare dall'Ordinanza sulla protezione dalle radiazioni non ionizzanti (ORNI).

L'ordinamento giuridico stabilito a livello federale allo scopo di "proteggere l'uomo dalle radiazioni non ionizzanti dannose o moleste" è ritenuto esaustivo dal profilo sanitario.

Per contro, le immissioni ideali (ricordiamo che gli impianti per la telefonia mobile possono comportare un disagio psicologico suscettibile di minacciare e compromettere la qualità della vita nelle abitazioni), che il

Tribunale federale ha riconosciuto per vaste fasce della popolazione, possono legittimamente essere contrastate da Cantoni e Comuni mediante gli strumenti della pianificazione territoriale.

Con l'intento di dare un ordine di priorità alla posa di questo genere di antenne sul territorio di Vezia, privilegiando la collocazione in aree percepite come meno sensibili per la popolazione, è stata allestita la variante di PR denominata "Impianti per la telefonia mobile", adottata dal Consiglio comunale il 16.10.2017, che riprende il modello a cascata proposto dalle linee guida cantonali.

In questa variante sono stati definiti tre diversi livelli di priorità:

1. Zone per il lavoro e zone per scopi pubblici in cui sono ammessi contenuti con ripercussioni paragonabili a quelle delle zone per il lavoro (assegnate alla zona artigianale, al prato dei Galli impianti AIL e zona Gerbone area di compostaggio);
2. Zone per l'abitazione e zone per scopi pubblici in cui non sono ammessi contenuti con ripercussioni paragonabili a quelle delle zone per il lavoro (R2, R2s, R3, Rar3 e NT);
3. Aree delimitate dal raggio di 50 m da ambienti dove soggiornano persone particolarmente sensibili (bambini, anziani, ammalati) - (Chiesa, Scuola e Asilo).

Contro questa variante le compagnie di telefonia mobile hanno inoltrato un ricorso. È notizia di settimana scorsa che questa istanza è stata parzialmente accolta dal TRAM. Sebbene il tribunale abbia confermato che il sistema del criterio a cascata è ritenuto idoneo nella regolamentazione della posa di impianti per la telefonia mobile, lo stesso tribunale ha ritenuto non sufficienti le argomentazioni del Comune in merito alla collocazione della zona al grado di priorità 1 in una fascia così ristretta e periferica del nostro Comune.

Malgrado ciò, e considerato tutto quanto detto prima, il Municipio ritiene che la variante di PR concernente la Masseria Gerbone, entrata in vigore il 3 aprile 2019, non possa da sola cambiare l'opinione che la zona artigianale rappresenti la collocazione ideale per questo genere di impianto, in particolare se si valuta il territorio comunale nel suo insieme.

Per quanto riguarda l'altezza dell'opera: secondo la giurisprudenza le antenne, come anche i pali della luce, sono da considerare infrastrutture non assimilabili ad edifici.

Cito da una sentenza del TRAM (52.2003.182): *"Non si può invero ragionevolmente sostenere che un palo alto 23 m, ma del diametro di appena una cinquantina di centimetri, arrechi un qualsivoglia pregiudizio ai fondi vicini dal profilo dell'aerazione e dell'insolazione naturali. Né si può pretendere che incida in qualche modo sul quadro del paesaggio, che le limitazioni dell'altezza massima degli edifici indirettamente tutelano. A maggior ragione si giustifica questa conclusione ove si consideri che l'impianto non è previsto in una zona residenziale, ma in una zona industriale, situata a ridosso dell'autostrada N2, lungo la quale, sul lato opposto, corre una linea elettrica ad alta tensione, sorretta da tralicci altrettanto alti".*

Sempre la giurisprudenza in materia dice che l'altezza non deve eccedere quanto oggettivamente necessario per la funzione dell'infrastruttura. A questo proposito il Municipio valuterà attentamente la domanda di costruzione ed eventuali osservazioni del Cantone in merito.

Bazzi Pedrazzini

E' molto soddisfatta della risposta molto circostanziata. Il motivo di questa interpellanza non era quello di mettere in discussione la validità dell'Ordinanza sulle radiazioni non ionizzanti, ma intende segnalare la situazione anomala che si è venuta a creare con l'adozione di una variante di PR, che permetterà l'insediamento di un'attività dell'OTAF nella zona, dove ci saranno delle persone sensibili che lavoreranno. Inoltre questo insediamento è inventariato anche come bene culturale.

Il collega Collura si esprimerà sull'aspetto architettonico.

Collura

E' parzialmente soddisfatto della risposta, anche perché non si considera l'impatto sul territorio.

Si parla di un palo alto 30 metri con un diametro di 50 centimetri.

Le compagnie telefoniche giocano su aspetti formali e burocratici.

Oggi le compagnie telefonica posano le antenne dove vogliono, quando con una condivisione della rete il loro numero potrebbe essere dimezzato, mantenendo la stessa copertura.

Purtroppo con l'attuale legge non si può fare molto.

All'interpellanza presentata dal Gruppo Veziamoci, riguardante l'utilizzo delle zone senza destinazione specifica e alcune proposte; risponde il Vice Sindaco (allegato D).

Innanzitutto il Municipio ci tiene a ringraziare il gruppo Veziamoci per le proposte fornite e per le suggestioni in merito alla tematica delle zone senza destinazione specifica.

Effettivamente il messaggio citato riporta una vasta fetta di territorio “senza destinazione specifica” in un triangolo di terra i cui lati sono sostanzialmente delimitati da vie di comunicazione: la ferrovia, l'uscita autostradale in direzione 5 vie e l'entrata della galleria Vedeggio-Cassarate. Si tratta di un comparto che negli ultimi anni è stato al servizio del cantiere AlpTransit. Precedentemente di proprietà di un privato, nel 2011 è passato nelle mani della Confederazione per il tramite di una procedura di esproprio. Nel 2017 la Confederazione ha ceduto il mappale al Cantone.

Ad oggi una pianificazione su questo sedime presenta, se non delle criticità quantomeno alcuni aspetti che andranno attentamente approfonditi. Da un lato sarà necessario avviare un dialogo con il Cantone, proprietario del mappale, dall'altro sarà necessario considerare tutta una serie di norme relative alle distanze dalle via di comunicazione citate prima, che limiteranno il campo di applicazione.

Il messaggio trattato in questa seduta rappresenta solo uno dei tasselli che questo Municipio desidera portare avanti nell'ambito della pianificazione del territorio del nostro Comune. Nei prossimi mesi il Municipio otterrà la tabella della contenibilità e il compendio dello stato dell'urbanizzazione, grazie al quale potremo avere una visione più chiara dello stato delle riserve edificabili del Comune di Vezia. Successivamente è desiderio di questo Municipio organizzare una serie di workshops con la popolazione, portatori d'interesse e gruppi politici, al fine di discutere varie tematiche inerenti la pianificazione del territorio. Sarà l'occasione per condividere interessanti spunti di riflessione in merito ad alcuni comparti del nostro territorio, fra cui anche le zone senza destinazione.

Bazzi Pedrazzini

E' parzialmente soddisfatta perché, per il momento, non si entra nel merito delle proposte.

Vismara

Ci si attiverà il più presto possibile, ma ora ci sono ancora degli aspetti da chiarire e occorre intraprendere un dialogo con il proprietario.

Bazzi Pedrazzini

Desidera fare un breve riassunto, in particolare per i nuovi CC, dell'iter che ha seguito la mozione, presentata nel 2019 e pubblicata nell'area riservata, con la quale si chiedeva che la progettazione della SE seguisse dei criteri di bioedilizia, con la certificazione Minergie.

Il Municipio, durante un incontro, ha proposto di richiedere ai progettisti due varianti, una standard e l'altra con i criteri di bioedilizia.

Lei e il collega Collura, quali mozionanti, per evitare che la mozione riprendesse la procedura dall'inizio, nella nuova legislatura, hanno ritenuto opportuno ritirarla, con la raccomandazione, quando si deciderà quale soluzione adottare, di tenere in considerazione non solo l'aspetto economico, ma soprattutto il parametro della sostenibilità ambientale.

Ongaro

Il Municipio ha attribuito ai progettisti il mandato di studiare le due varianti, che verranno sottoposte al Legislativo, prima di adottare una decisione su quale opzione scegliere.

Gerosa

Chiede se non è possibile implementare il sistema Twing per il pagamento del parcheggio nell'autosilo comunale, come avviene già in altri Comuni.

Ongaro

Il Municipio valuterà questa possibilità.

Il Presidente chiude la seduta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:
Luca Barberis

Gli scrutatori:
Leonardo Riva
Patrick Manzan

Il Segretario:
Milko Pastore

CC Vezia 18.10.2021

Intervento della consigliera comunale Renata Raggi-Scala a margine del

MM 92/21

Richiesta adozione della variante di PR denominata "Spazio riservato alle acque".

Cito dalla sua Premessa

Lo scopo della variante è quindi quello di inserire nel PR di Vezia le zone di protezione delle acque di superficie relative a tutti i riali presenti sul territorio comunale, **affinché siano garantite le funzioni naturali, la protezione contro le piene e l'utilizzazione delle acque , tenendo in considerazione anche i possibili interventi di rivitalizzazione.**

**Nota di memoria storica e non solo all'allegato
VARIANTE PR STUDIO SPECIALISTICO di Planidea**

il mio intervento vuole essere propositivo.

IN VIA AI RONCHI 19, MAPPALE 396, è ubicato un rustico edificato nel 1884 voluto da ANNA MOROSINI (1822-1897) sorella della più conosciuta GIUSEPPINA MOROSINI NEGRONI PRATI (1824-1909), valendosi dell'opera dell'ing. Giuseppe Morandi.

IL rustico, riattato nel 2002, purtroppo non era stato inserito quale edificio da tutelare, serviva quale piccolo acquedotto per la raccolta dell'acqua sorgiva del terreno a monte sotto il nucleo della Chiesetta di san Martino.

Al suo interno era stata costruita una fontana, a gradoni, quasi un lavatoio, che appunto raccoglieva le acque che, incanalate, arrivavano nel giardino di Villa Negroni, forse andavano anche ad alimentare l'acquedotto domestico. Non ho altre informazioni per saperne di più.

Quello che sappiamo oggi è che queste acque alimentano il riale di Villa Negroni.

A monte del mappale 396 c'è un piccolo pozzo in cui arriva in continuità dell'acqua, che, con molta probabilità proviene, via pozzi artesiani, come ben descriveva

Antonio Arrigoni, nelle sue note storiche su Vezia, dalla collina di San Rocco e forse dalla Bolla di San Martino.

capitolo 2.2. Descrizione dei corsi d'acqua

2.2.1 Descrizione dei riali

vengono descritti i cinque riali di Vezia, con le loro varie caratteristiche, più o meno viene accennata l'origine delle loro acque e il loro percorso.

Per contro per il riale Villa Negroni, non si accenna minimamente sulla provenienza delle sue acque, si legge di riale intubato per buona parte del suo percorso all'interno dell'abitato di Vezia,

forse meglio, attraverso il quartiere di via ai Ronchi,

e al di sotto del sedime ferroviario. E' a cielo aperto unicamente in un breve tratto nel bosco in prossimità di Villa Negroni..... La parte a valle della ferrovia, riportata a cielo aperto e sistemata nell'ambito del cantiere Alptransit.

Non si accenna che le sue acque provengono da una proprietà privata a monte, che in passato erano raccolte nel rustico, che in via ai Ronchi fanno un salto a cielo aperto, per poi finire interrate sotto il posteggio della Manor e sbucare sotto la strada cantonale, in basso al margine del parco, in un pozzo costruito forse nel 1884, non ho potuto verificare.

Nelle varie planimetrie Comparto 5 e altre si vede un ruscello, indicato in blu, che dovrebbe scorrere attraverso la part. 394, dove praticamente, in questo alveo, non c'è mai acqua, salvo con forti piogge.

Il mappale 396 attualmente pone seri problemi, in quanto in diversi punti del suolo esce in abbondanza dell'acqua. Con il terreno impregnato e con abbondanti piogge

ricorrenti, potrebbero formarsi degli smottamenti. Situazione verificata oggi da un ingegnere competente.

In quanto proprietà privata, è stato interpellato il Municipio e sollecitato l'UTC, per poter capire, purtroppo senza il riscontro auspicato, come procedere per delle verifiche di queste acque private che uscite dalla part. 396 diventano pubbliche che vanno ad alimentare il riale Villa Negroni.

E' stato detto che il caso delle acque del 396 non è stato preso in considerazione poiché rientra

nei casi descritti a pag. 4 del rapporto di pianificazione, corsi d'acqua in area forestale. Il 396 è all'interno dell'area definita bosco, ma comunque un'area che con le sue acque alimenta un riale considerato tra i cinque che scorrono nel territorio comunale di Vezia. Grazie

INTERPELLANZA**Sicurezza informatica**

Vezia, 14 settembre 2021

Lodevole Municipio,

Gentile Signora ed Egregi Signori,

con la presente, avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge (art. 66 cpv 2 e 3 LOC) e del Regolamento comunale (Art. 33) ci permettiamo interpellare il Municipio circa quanto segue.

Le minacce informatiche sono in aumento ed in continua evoluzione. Esse colpiscono non soltanto l'economia privata, ma anche gli enti pubblici.

In ragione della stretta interdipendenza tra il modello operativo del Comune e le tecnologie informatiche in senso ampio, è indispensabile disporre di un sistema di sicurezza informatica a protezione della rete, delle applicazioni in uso, delle informazioni e dei dati trattati. Vanno inoltre implementati ulteriori strumenti formativi, nuovi processi operativi e soluzioni di continuità aziendale indispensabili in caso di incidenti e violazioni tentate e/o riuscite. E forse anche di più.

Premesso che certamente il nostro Comune si è dotato di un sistema di protezione, vorremo domandarvi: "come il Comune ha implementato le necessarie misure per contrastare le minacce e se le misure sono idonee per mitigare i rischi e far fronte ad eventuali attacchi informatici?"

Ringraziamo in anticipo per l'evasione di questa richiesta di interesse comunale, in attesa di una vostra risposta nel prossimo Consiglio Comunale di ottobre ringraziamo in anticipo.

Con ossequio

Daniel Joss

Franco Gerosa



RICEVUTO 27 SET. 2021



Vezia, 26 settembre 2021

Interpellanza

Antenne di telefonia mobile in zona artigianale

Onorevole Sindaco, onorevoli Municipalì,

avvalendoci della facoltà concessa dalla LOC (art. 66 LOC) e dal Regolamento Comunale (art. 33), ci permettiamo di interpellare il Municipio sul tema riportato nel titolo.

Con l'adozione da parte del Consiglio comunale della variante di Piano Regolatore denominata "Impianti per la telefonia mobile" del MM 27/17 del 24 luglio 2017, la procedura di posa di impianti di telefonia mobile attribuisce ai Comuni il compito di disciplinare le condizioni per l'ubicazione e la costruzione delle antenne di telefonia mobile.

È bene ricordare che la regolamentazione riguarda solo antenne percepibili visivamente e solo l'ambito territoriale, senza entrare nel merito del carico ambientale.

Non sappiamo se la variante sia ancora oggetto di ricorso ma riteniamo che l'interpellanza valga a prescindere.

Nel merito:

La domanda di costruzione di un impianto di telefonia mobile nella località "Prato dei Galli", mappale 545 RFD, rispetta formalmente la zona di priorità 1 che dovrebbe essere una zona di minor sensibilità per la popolazione.

Tuttavia, la variante di PR del MM 43/18 denominata Masseria Gerbone approvata l'anno successivo, quindi nel 2018, riguarda il futuro insediamento della fondazione OTAF, con persone che svolgeranno attività durante l'arco della giornata e che quindi saranno sottoposte a un rischio secondo noi da valutare attentamente.

Oltre a ciò, l'edificazione riguarda un impianto alto 30 m, con un evidente impatto visibile e territoriale che non risulterà un biglietto da visita sia per la Masseria Gerbone che, ricordiamo, è un monumento culturale, sia per l'entrata autostradale da nord-ovest.



Vezia, 26 settembre 2021

Riteniamo inoltre critica la costruzione di antenne come quella contenuta nella domanda di costruzione citata che è chiaramente un elemento funzionale singolo e che, come tale, non può essere considerato un'infrastruttura accessoria.

Chiediamo pertanto come si intende risolvere le conflittualità tra la posa di antenne impattanti, la sensibilità della zona e la valutazione a livello pianificatorio di un'infrastruttura alta 30 m.

Ringraziamo per la risposta che darete all'interpellanza e porgiamo cordiali saluti.

Per il gruppo Veziamoci, i consiglieri comunali:

Michela Bazzi Pedrazzini

Massimo Collura

Luca Storni

RICEVUTO 27 SET. 2021



Vezia, 26 settembre 2021

Interpellanza

Utilizzo delle zone senza destinazione specifica e alcune proposte

Onorevole Sindaco, onorevoli Municipalì,
avvalendoci della facoltà concessa dalla LOC (art. 66 LOC) e dal Regolamento Comunale (art. 33), ci permettiamo di interpellare il Municipio sul tema riportato nel titolo.

Il piano delle zone contenuto nel rapporto di pianificazione accompagnante il Messaggio Municipale 93/21 del 19 febbraio 2021, con risoluzione municipale del 22 febbraio 2021, contiene delle aree denominate "zone senza destinazione specifica".

Alcune di queste zone sono facilmente e comodamente accessibili, anche se oggi sono ancora in parte recintate per i lavori ferroviari in corso di ultimazione.

Si ritiene scontato che, una volta smantellati i cantieri, queste aree possano essere a disposizione del comune di Vezia e della sua popolazione.

Sono diversi i cittadini che vorrebbero accedere a queste aree per svolgere attività sportive e/o per avere uno spazio per i propri cani. Esempi di aree ricreative ludiche e/o sportive stanno sorgendo sul territorio cantonale e si potrebbe prendere qualche spunto.

Una possibile proposta di attività potrebbe essere quella dell'Associazione ticinese OCR (Obstacle Course Race) di cui alleghiamo una lettera di presentazione e un opuscolo informativo. Chiaramente il discorso non va focalizzato su un'unica associazione.

Parimenti proponiamo di individuare in queste zone senza destinazione specifica uno spazio su cui poter svolgere attività cinofile, considerato che nel Cantone mancano delle aree di svago apposite sebbene i cani siano oltre 30'000.

Ringraziamo per la risposta che darete all'interpellanza e porgiamo cordiali saluti.

Per il gruppo Veziamoci i consiglieri comunali:

Michela Bazzi Pedrazzini

Massimo Collura

Luca Storni

Allegato: presentazione OCR a cura del sig. Tiziano Guarneri